

Rassegna Stampa

25/08/2021

L'ALLARME

Ricoverato con la polmonite: è legionella

Ats ha scoperto il batterio in un'abitazione privata nella zona di viale Montegrappa, è il terzo caso in meno di sei mesi in città

VIGEVANO

Ancora un caso di legionella a Vigevano, il terzo in meno di sei mesi, è stato scoperto dall'Ats di Pavia. Questa volta il batterio è stato trovato all'interno di un appartamento di una palazzina nella zona di viale Montegrappa. Un uomo è stato ricoverato in condizioni non gravi in ospedale: anche in questo caso ha accusato dei sintomi simili a una polmonite da Covid-19. Febbre, dolori muscolari, mal di testa, fatica a respirare e mal di gola, infatti, sono indicazioni comuni sia per il virus che ha causato la pandemia sia per la malattia della legionella: a discriminare la situazione basta un tampone negativo e un test delle urine.

Con un'ordinanza il sindaco Andrea Ceffa ha così recepito il verbale dell'Ats, che ha trovato il batterio, a quanto pare, nei tubi che portano l'acqua calda nella cucina dell'appartamento. L'abitazione, dove risiedeva una donna di Vigevano, è stata dichiarata inagibile sino alla sanificazione degli impianti idrici. L'uomo ricoverato, invece, è di Gambolò.

Si tratta del terzo episodio scoperto a Vigevano. A inizio marzo era toccato a un'anziana ritrovarsi ricoverata al San Matteo di Pavia in condizione serie a causa del batterio. Qualche giorno fa l'Ats ha accertato la presenza del batterio anche nella rete idrica di una struttura alberghiera di Vigevano, anch'essa chiusa d'autorità in attesa di sanificazione.

L'INTERVENTO DI ATs

Normalmente, l'incidenza della legionella (che non è contagiosa da uomo a uomo) è di pochi casi all'anno sull'intero territorio provinciale. «Un nuovo caso – confermano da Ats – di legionella è stato rilevato a Vigevano. Ats Pavia è subito intervenuta per verificare la presenza del batterio nell'appartamento, ottenendo un risultato positivo; ora il proprietario dovrà provvedere alla bonifica dell'impianto contaminato. Nonostante sia più probabile incorrere in tale batterio in prossimità di laghi, fiumi, pozzi profondi, falde acquifere e sorgenti termali, la legionella può manifestarsi anche negli impianti idrici di singoli

edifici; oltrepassando le quantità "consentite", rischiando di compromettere la salute di chi utilizza quell'acqua».

Come per tutte le polmoniti, le conseguenze per l'uomo possono essere letali, ma anche decisamente più leggere. «L'uomo – continuano da Ats – entra spesso in contatto con la Legionella Pneumophila, che è responsabile della maggior parte delle malattie umane (circa il 90 per cento dei casi), e il rischio di incorrere in malattie letali è minimo (5-10 per cento circa). Solitamente, il batterio causa febbre, dolori muscolari, mal di testa o problematiche legate all'apparato respiratorio, con sviluppo di mal di gola e tosse; nulla che non si possa risolvere con gli antibiotici. Per evitare di incorrere in patologie causate da questo batterio, si consiglia di eseguire periodicamente la manutenzione del tratto dell'impianto idrico; sostituire eventuali raccordi o tubi vecchi; pulire e disinfestare boiler, cisterne e luoghi in cui si accumula l'acqua, rischiando di ristagnare». —

OLIVIERO DELLERBA

Le dieci idee per rivoluzionare la città Ecco tutte le proposte per il nuovo Pgt

L'atto di indirizzo della giunta Garlaschelli propone temi nuovi e vecchi. E per lo Staffora un concorso di progettazione

Filiberto Mayda / VOGHERA

Quando si parla di urbanistica, nel caso di Piano di governo del territorio (Pgt), ci sono le buone intenzioni (con annesso il libro dei sogni), le pressioni delle categorie, le possibilità concrete. Anche il Pgt di Voghera che – citazione finale dell'atto di indirizzo – «disegnerà la città del futuro», non è diverso dagli altri: ambizioso, contemporaneo, ambientalista. Ci sono però, in questo interessante atto di indirizzo, che sintetizzeremo, alcuni obiettivi precisi che vale la pena mettere uno dopo l'altro.

LE DIECI IDEE DI CITTÀ

Eccole qui, tutte in fila, queste dieci idee della città che verrà: 1) Ridisegno del Nuovo Parco Baratta (chissà che il termine "parco" riesca ad avvicinarsi al significato letterale); 2) Un concorso di progettazione per immaginare un nuovo rapporto con il torrente Staffora (sport, tempo libero, recupero ambientale); 3) Rilancio dell'ex caserma «come contenitore di alta qualità per le funzioni pubbliche o di valore collettivo»; 4) Nuovo sistema sanitario assistenziale locale; 5) Recupero dell'area dell'ex ospedale psichiatrico; 6) Creazione di una cittadella dello sport in continuità con il Parco Baratta; 7) Ricucire il tessuto urbano e agricolo, ossia ricomposizione urbana; 8) Riuso dello scalo ferroviario; 9) Calibrare le richieste delle attività produttive «alla qualità urbana e alle istanze am-



L'ex caserma di cavalleria. Il Pgt ne prevede il recupero completo per interventi di qualità

bientali»; 10) Corridoi commerciali: «Il Pgt non prevederà nuove aree commerciali di grande distribuzione. Le nuove attività commerciali saranno calibrate con il rilancio del commercio di vicinato».

I PROBLEMI DA AFFRONTARE

Come si vede, di carne al fuoco ce n'è parecchia. Ma ce n'è anche tanta che l'amministrazione comunale non è in grado di cucinare. Per capirci: è interessante proporre, ma poi, concretamente, come si potrà fare? Per citare un esempio, un «nuovo sistema sanitario assistenziale locale» vuol dire tutto e niente, visto che le competenze di un Comune sono quasi pari allo zero. Oppure, l'idea del «riuso dello scalo ferroviario» è molto interessante, ma se ne parla da decenni, senza mai aver trovato un accordo con

la proprietà. O ancora, il rilancio dell'ex caserma di cavalleria. Oh, se ne discute, forse, da quando c'erano ancora i cavalli. Il fatto è che non ci sono risorse economiche proprie sufficienti, se è vero che il progetto per rifare la pavimentazione polverosa del posteggio arriverà (forse) al dunque nei prossimi mesi sempre se, altra condizione, il progetto stesso sarà finanziato dalla Regione. Per recuperarla «come contenitore di alta qualità» non basta un Pgt, ce ne vorranno almeno un paio o più.

Insomma, sarà decisivo il confronto con la città su questi temi, un confronto più volte annunciato dal Comune, per decidere non tanto cosa fare (c'è tutto nel calderone), ma cosa poter fare subito e magari bene. —

PARONA

L'inceneritore brucerà i fanghi Dalla Regione ok con dei limiti

Positiva la Valutazione di impatto ambientale, ma ci saranno rilevamenti su rumore, cattivi odori e piante. E l'arrivo dei camion dovrà essere scaglionato

PARONA

Secondo i tecnici della Regione l'impianto per l'essiccazione dei fanghi presentato dalla società che gestisce l'inceneritore di Parona è compatibile con l'ambiente. È quanto è scritto nella Via (Valutazione impatto ambientale) che è stata presentata nei giorni scorsi negli uffici di Regione Lombardia e che di fatto pone un tassello fondamentale al via libera all'impianto che prevede che vengano essiccati i fanghi e poi bruciati all'interno del termovalorizzatore già esistente, rispettando pur sempre il limite di 380mila tonnellate all'anno.

ILIMITI POSTI DALLA REGIONE

Nel documento si chiede particolare attenzione nel rendere minimo l'impatto generato dal traffico dei camion che si recheranno a Parona per portare i fanghi, come era stato auspicato anche dalle associazioni ambientaliste. Il me-



Il termovalorizzatore di Parona è gestito da Lomellina Energia

todo per evitarlo dovrebbe essere quello di scaglionare gli arrivi e di evitare che si verifichino negli orari di maggior traffico.

Inoltre si invita Lomellina Energia, la società che ha richiesto l'autorizzazione e che gestisce il termovalorizzatore a piantumare la zona attorno, pur non essendoci alcun obbligo. Lomellina Energia, come previsto da una commissione con il Comune di Parona, dovrà anche realizzare un nuovo bosco, recuperando aree degradate e non sottraendo spazio a terreni agricoli.

In merito al monitoraggio, infine, verranno svolti rilevamenti sul rumore, sulle condizioni della flora e della fauna della vicina Garzaia di cascina Portalupa e verrà attivata una campagna di biomonitoraggio in collaborazione con Ats su un campione rappresentativo dei residenti, oltre alle indagini sugli odori, così come richiesto dal Co-

mune di Parona. La notizia è stata ben recepita dall'amministrazione comunale di Parona.

«Dal nostro punto di vista – dice il sindaco Marco Lorena – possiamo dire che la conferenza dei servizi ha recepito l'indicazione del Comune a restringere i limiti delle emissioni. Come avevamo richiesto a maggio 2021 e secondo quanto prospettato da un documento dell'Arpa del 2018». A questo punto manca ormai poco alla realizzazione dell'impianto che permetterà di bruciare i fanghi, come soluzione alternativa allo spandimento nei campi.

COME FUNZIONERÀ

Il processo di essiccazione avviene attraverso un cilindro che viene scaldato con l'energia dello stesso termovalorizzatore. Il riscaldamento dell'involucro dove vengono immersi i fanghi permette di disidratare i fanghi trasformandoli in piccoli cilindretti che vengono poi bruciati all'interno della caldaia del termovalorizzatore, che però non potrà aumentare il peso complessivo dei rifiuti bruciati in un anno.

Negli ultimi anni la sempre maggiore diffusione della raccolta differenziata ha abbassato la quota dei rifiuti, ormai provenienti da tutta Italia, di fatto costringendo Lomellina Energia a diversificare il tipo di materiali trattati, ad esempio aggiungendo i fanghi. —

ANDREA BALLONE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

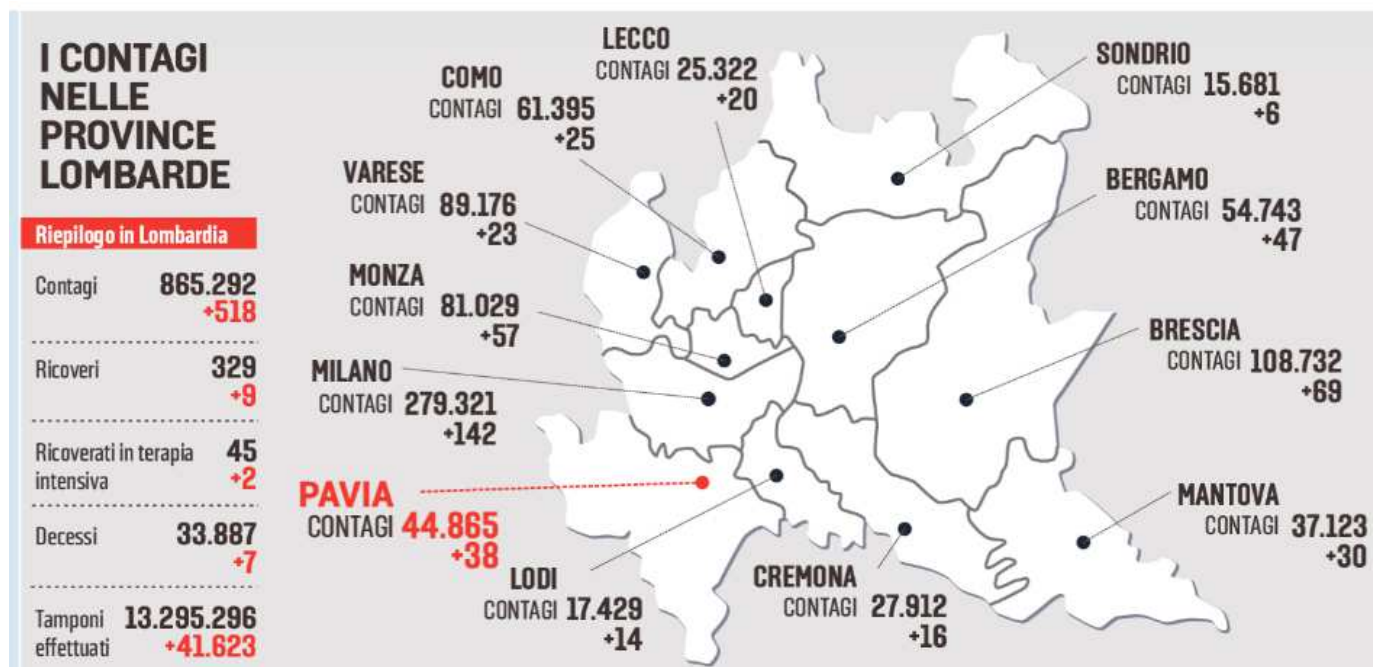
EMERGENZA CORONAVIRUS

La Provincia Pavese 25 agosto 2021

Il bollettino

Altri 7 morti in Lombardia Nuovi 38 casi in provincia

A fronte di 41.623 tamponi effettuati, sono 518 i nuovi positivi in Lombardia, con un tasso dell'1,2%, in discesa rispetto a ieri, quando il rapporto era dell'1,9%. Aumentano di 2 i ricoveri in terapia intensiva, arrivati a 45, e di 9 quelli in altri reparti, oggi 329. Sono 7 i decessi registrati, per un totale di 33.887 da inizio pandemia. Dei nuovi casi 142 sono a Milano, di cui 56 in città; seguono 69 a Brescia; 57 a Monza; 47 a Bergamo; 38 a Pavia; 30 a Mantova; 25 a Como.



La Provincia Pavese 25 agosto 2021

Troppi 121mila senza vaccino Ats: I sindaci ci diano una mano

PAVIA Su una popolazione target di circa 490mila persone vaccinabili, sono 121mila i non vaccinati. Troppi secondo il direttore generale di Ats, Mara Azzi che lancia l'allarme, ricordando che il nostro territorio provinciale, a fronte di una copertura media regionale, per la prima dose, di circa il 79%, si ferma al 75,2%. Indice in aumento. Un territorio in cui l'indice di contagio sta leggermente aumentando, «nonostante la curva, a livello regionale stia scendendo», dice Azzi. All'appello non mancano solo gli over 60, ma anche tanti della fascia 25-49 anni. In tutto 71.818 persone «Dati che preoccupano», dice senza mezzi termini il direttore generale che oggi incontrerà i medici di famiglia proprio per sollecitare la loro collaborazione nell'opera di convincimento degli scettici. Collaborazione che intende chiedere anche ai sindaci. «Sono stati in prima linea nella prima fase della pandemia, hanno sofferto, hanno aiutato i più fragili - spiega Azzi -. E anche ora possono giocare un ruolo fondamentale". L'obiettivo è fare fronte comune, con la consapevolezza che "solo i vaccini possono salvarci dal Covid-19". Senza dimenticare che entro fine anno i centri vaccinali verranno chiusi. Sono 15.451 i non vaccinati nella fascia 20-29, 19.378 in quella 30-39, 23.536 nella fascia 40-49. Si tratta complessivamente di 58.818 persone ancora da immunizzare. Senza dimenticare i quasi 13mila over 60 e i circa 20.764 tra i 50-59 anni. Il rischio «Numeri che devono far riflettere - sottolinea Azzi -. Il rischio è che si vanifichi lo sforzo dei tanti che invece hanno deciso di immunizzarsi. E' quindi necessaria la massima responsabilità per evitare il rischio di un autunno segnato da un innalzamento dei contagi, in quanto si tratta di un virus influenzale. Il vaccino non azzerava la possibilità di contrarre l'infezione, ma rende modesta la sintomatologia». C'è stata qualche falla nell'organizzazione della campagna vaccinale? «Assolutamente no. La provincia di Pavia ha un buon numero di centri vaccinali, molte linee, parecchi slot, sono stati organizzati Vax day, allestiti camper - prosegue il direttore generale -. Il problema è che sono ancora troppe le persone che hanno dubbi». Ricorda poi la titolare della direzione generale che, anche per gli over 60 che ne fanno richiesta, c'è la possibilità di vaccinarsi con Moderna e Pfizer, vaccino, quest'ultimo, che ormai non è più sperimentale, dopo il via libera dalla Food and Drug Administration. «In questo modo si va incontro a chi teme i vaccini AstraZeneca e Janssen. Sarà anche possibile effettuare la vaccinazione eterologa, con la prima dose di AstraZeneca e la seconda di Pfizer o Moderna - avverte Azzi -. C'è un'ampia disponibilità di vaccini ed è garantito l'accesso libero ai centri vaccinali per over 60, operatori sanitari e socio sanitari. E chi si prenota ora viene chiamato nel giro di 24-48 ore». Intanto la Regione cerca di sensibilizzare i più giovani attraverso web, social media e radio. Anche in collaborazione con alcuni volti affermati della piattaforma Tik Tok, come Francesca Stabolone. --Stefania Prato.

La Provincia Pavese 25 agosto 2021

Scontro sui tamponi gratis ai docenti. Ministero dell'Istruzione, presidi e sigle sindacali litigano anche sugli esenti dal vaccino

Certificati a scuola, trattativa a oltranza

Flavia Amabile / Roma Manca meno di una settimana all'apertura degli istituti scolastici ma la confusione è ancora molta sulle regole che garantiranno la sicurezza nelle classi, e ministero, presidi e sindacati continuano a litigare. Ieri mattina si è tenuto un nuovo incontro fra i sindacati e il ministro all'Istruzione Bianchi per provare a raggiungere un accordo sull'obbligo di Green Pass per il personale scolastico e, in particolare, su chi avrà diritto a ottenere il tampone gratis. Sul Protocollo firmato dieci giorni fa non ci sono restrizioni, per le perplessità dei presidi rappresentati dall'Anp, che temono facilitazioni per i no-vax e, quindi, non hanno formato l'accordo. Ma il tampone gratuito è solo uno dei fronti ancora aperti. Bisogna chiarire le regole che dovranno seguire le insegnanti in gravidanza, i professori di religione o la distinzione precisa tra la categoria dei fragili e quella degli esenti dal vaccino. Il ministro ieri ha confermato la validità del quadro attuale delle norme approvate, a partire dall'obbligo del certificato verde per il personale scolastico, ha garantito la volontà di sostenere le scuole nelle fasi di attuazione e ha chiesto la massima collaborazione di tutti in vista della ripresa a settembre. La discussione continua domani pomeriggio in una riunione che dovrà iniziare a entrare nel merito dei tanti nodi ancora aperti. «La trattativa sindacale è terminata con la firma del Protocollo - sintetizza Maddalena Gissi, segretaria generale della Cisl Scuola - Ora saranno i tavoli a entrare nei dettagli». Contestata, quindi, nell'incontro di ieri da parte dei sindacati l'interpretazione del ministro sui tamponi gratis che va ancora discussa e precisata. Mentre La Cisl Scuola, quindi, affida il chiarimento alle trattative in programma nei prossimi giorni con il ministero, la Uil Scuola valuterà oggi se ritirare la firma dal Protocollo o procedere in altro modo. «Il protocollo sulla sicurezza è stato firmato con convinzione dalla Uil Scuola. Quel che non possiamo accettare è la nota unilaterale del Ministero che stravolge i contenuti del protocollo stesso», ha sottolineato Pino Turi segretario nazionale di Uil Scuola. «La nota con cui il ministero interpreta il protocollo - ha aggiunto - introduce un onere che neanche il decreto prevede: il tampone per i fragili che non possono vaccinarsi. Queste persone sono esentate e vanno tutelate e garantite, non tamponate». La Federazione Lavoratori della Conoscenza Cgil, sottolinea, invece, che «terrà costantemente monitorata la corretta applicazione del Protocollo - senza atti e interpretazioni unilaterali - e la situazione delle scuole, al fine di garantire l'apertura in sicurezza e la tutela dei diritti di lavoratori e studenti». Nelle prossime ore dovrebbero essere resi noti dall'Ufficio del Commissario straordinario per l'emergenza Covid i dati inviati dalle regioni sul personale scolastico vaccinato che dovrebbero permettere una quantificazione di chi avrebbe diritto al tampone gratis e, quindi, dei costi. Nel frattempo, sull'obbligo di Green Pass per docenti e studenti universitari c'è un primo via libera del Tar del Lazio che con un decreto monocratico ha rigettato la richiesta di una sospensione cautelare urgente. Per il 6 ottobre è fissata la trattazione collegiale della controversia nella camera di consiglio. --© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia Pavese 25 agosto 2021

Parere favorevole all'obbligo vaccinale dal Comitato di Bioetica. In Sicilia aumento costante di casi

Il Green Pass sarà valido 12 mesi ma solo dopo la seconda dose

Maria Berlinguer / ROMA Sicilia in zona gialla da lunedì, salvo miracoli. Sono 6.076 i nuovi positivi in Italia su 266.246 tamponi effettuati. Scende quindi il tasso di positività ieri al 2,28 dal 3,3 ma tornano a salire decessi (60) e ricoveri sia nei reparti ordinari (108 in più) che nelle intensive con 19 posti letti in più occupati. È la Sicilia la regione con più contagiati con 1.491 nuovi casi, seguita con quasi un terzo dei contagi da Toscana (537) e Campania (531). Ma l'Isola potrebbe non restare la sola a cambiare colore da lunedì. Il tasso di occupazione di posti in terapia intensiva in Sardegna cresce di un punto percentuale, va oltre la soglia limite del 10% e si attesta all'11%, mentre è del 14% la percentuale relativa all'area non critica. Mentre per il monitoraggio settimanale di Agenas la media nazionale si attesta al 7% nei reparti e al 5% in rianimazione. Anche su sollecitazione del mondo medico il Cts venerdì prossimo potrebbe prorogare la durata del Green Pass fino a dodici mesi dalla seconda dose. Dal Comitato di Biosicurezza e dalla Consulta di Bioetica intanto arriva un sostanzioso via libera all'obbligo vaccinale, proprio nel giorno in cui il tema torna a dividere il centrodestra con Matteo Salvini che stoppa la ministra forzista degli Affari Regionali, Maria Stella Gelmini che con Antonio Tajani apre alle punture obbligatorie. Salvini conferma di essere contrario a «qualsiasi tipo di obbligo, di imposizione e di discriminazione, io sono per l'educazione per la libertà educativa, di pensiero di religione, di cura e di libertà generale», dice il leader leghista. È Enrico Letta a replicare indirettamente a Salvini. «Nessuna ambiguità su #GreenPass. La libertà si basa sul rispetto delle regole. Perché rispettiamo il rosso del semaforo e ci fermiamo? Per istinto di protezione, per non provocare o subire danni. Non è diverso il principio del greenpass. Libertà non è me ne frego. #meetingdiRimini». A spianare la strada all'obbligo vaccinale arriva intanto il parere della Consulta di Bioetica. «La Consulta di Bioetica è favorevole all'obbligo del vaccino anti-Covid per tutti. Anzi, è un servizio che le persone in tutto il mondo dovrebbero chiedere agli Stati. Attualmente, invece, solo il 2% dei Paesi ha il vaccino. Il senso è che se si vuole stare in società e non chiusi in casa, si ha il compito e l'onere di vaccinarsi» spiega il presidente Maurizio Mori. E favorevole all'obbligo almeno per chi svolge funzioni pubbliche o attività che lo mettano a contatto con i cittadini è anche il comitato nazionale di Biosicurezza, pur lasciando al governo «sintesi e modalità esecutive». E il ministro della Salute Roberto Speranza conferma che il governo farà le sue valutazioni. Quanto alla terza dose se Ema e Aifa daranno il via libera l'indicazione sarà di cominciare dai più fragili. Oggi le Regioni riceveranno 5,3 milioni di dosi di vaccini a Rna messaggero di cui oltre 3,7 milioni di Pfizer e oltre 1,6 di Moderna. Il numero complessivo di somministrazioni a partire dall'inizio della campagna ha raggiunto quota 75.622.961, portando a oltre il 67,6% la percentuale della popolazione over 12 protetta dagli effetti del Covid19, pari a 36,5 milioni di vaccinati. «L'obiettivo di vaccinare l'80% della popolazione over 12 anni, sarà completato entro il 30 settembre» assicura il commissario Francesco Figliuolo. --© RIPRODUZIONE RISERVATA